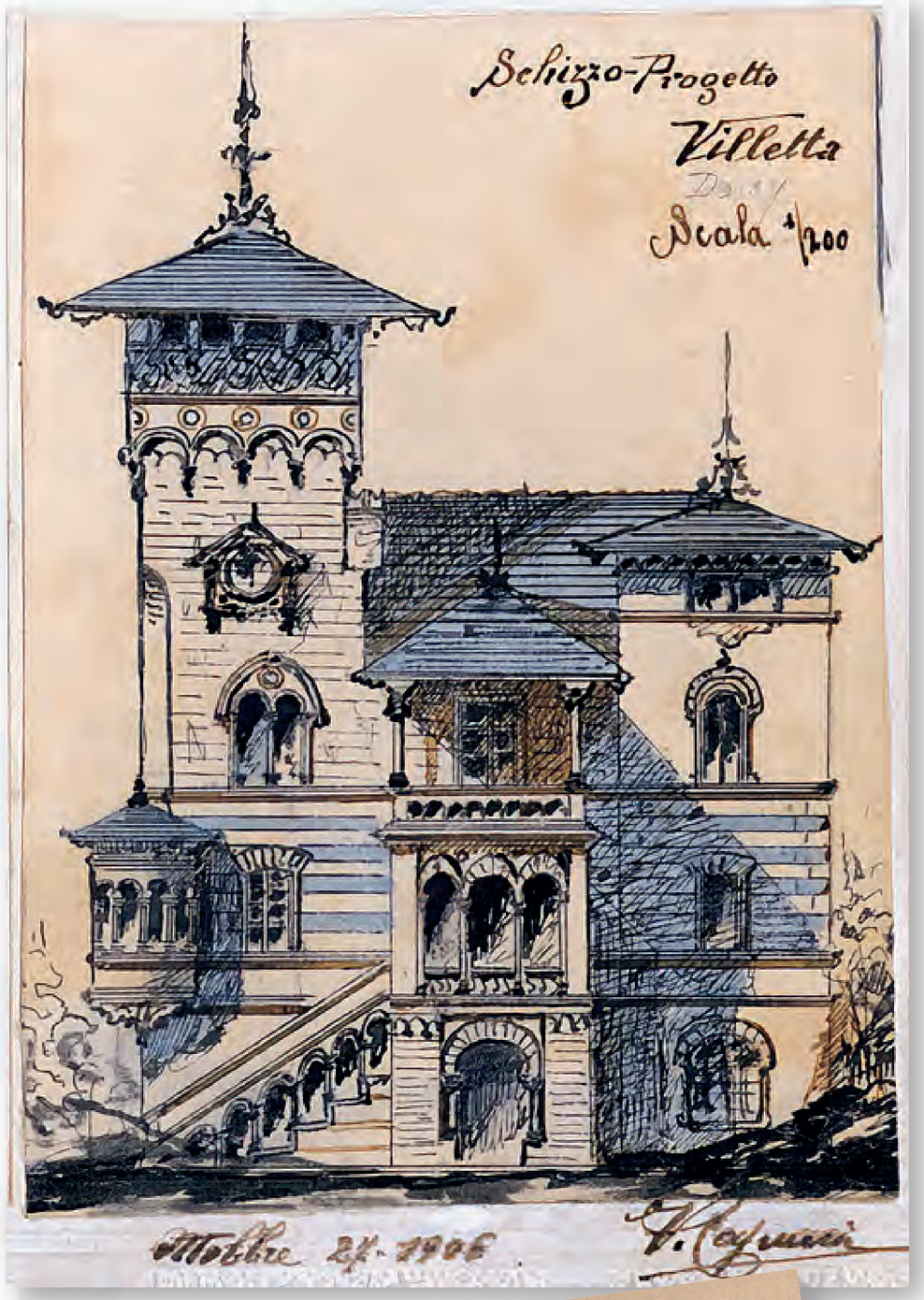
Villa Capucci

Daisy Capucci - Castellano Labadini

Circondata da un vasto giardino, la villa sorge al limitare dell'abitato di Stresa, in via Manzoni, alla base della ripida strada che conduce al Collegio Rosmini. Viene costruita nei primi anni del Novecento dall'impresario edile Vasco Capucci, che ne fa la propria dimora e la dedica alla moglie Daisy. Nel progetto, datato 27 ottobre 1906, egli dà prova di tutta la sua esperienza e del suo impareggiabile stile. Le forme ricordano le costruzioni medievali, reinterpretate con fantasia e arricchite da una vasta gamma di decorazioni non estranee al contemporaneo Stile Floreale. L'edificio, a pianta rettangolare, è movimentato da due ordini di logge sporgenti in corrispondenza dell'ingresso e da una "oriel-window", struttura circolare posta allo spigolo sinistro del prospetto, su cui svetta l'elegante torretta belvedere. Sequenze di archi a tutto sesto, bifore e archetti evocano il gusto medievale. Alla ricchezza dell'architettura fanno riscontro i raffinati giochi cromatici, ottenuti con l'accostamento di diversi tipi di materiali, e la preziosa decorazione, opera di Lorenzo Mossello, appartenente a una famiglia di valenti decoratori e pittori di chiese e ville, attiva tra Ottocento e Novecento.

Agli inizi degli anni Settanta, gli eredi Capucci vendono la villa a Marie Antoinette Castellano Labadini, benefattrice di Stresa e proprietaria della fabbrica di cosmetici Voirnet, fondata dopo la Seconda Guerra Mondiale. La dimora diventa luogo d'incontro di personalità dell'imprenditoria, della politica, della cultura e della nobiltà internazionale. Agli inizi del XXI secolo la proprietà è stata venduta a un'importante famiglia d'imprenditori, che è riuscita a riportare all'antico splendore l'edificio e il parco.



English